

Unioni e fusioni: è al plurale il futuro dei comuni

LANGHIRANO

■ Nella sala consiliare di Langhirano si è parlato del futuro delle unioni e delle fusioni tra Comuni. Alla presenza di Giordano Bricoli, sindaco di Langhirano e presidente dell'Unione montana Appennino Parma est, e di Emma Petitti, assessore regionale al Bilancio e riordino istituzionale, si è tenuto il convegno «Tra unioni, fusioni e servizi alla persona. Quale futuro per il Distretto Sud Est di Parma?» organizzato dalla Cgil di Parma, dalla Fp Cgil (funzione pubblica) e Spi Cgil (pensionati), con il Comune di Langhirano.

Il dibattito, aperto da Raffaele Tagliani, coordinatore Cgil Collecchio-Langhirano, ha voluto fare il punto sullo stato delle aggregazioni di funzioni e servizi dei Comuni coinvolti nel Distretto. «L'obiettivo deve essere la riduzione di inefficienze e sprechi, non della qualità della risposta ai bisogni delle persone più fragili» ha esordito Tagliani. Il messaggio di Emma Petitti è stato che «La Regione ha deciso di investire nelle fusioni e nelle unioni dei Comuni». Infatti nella parte sud est della provincia esistono ora due unioni di Comuni: l'unione pedemontana parmense, con Montechiarugolo, Collecchio, Sala Baganza, Felino, Traversetolo, e l'unione montana Appennino Parma est, che riunisce Langhirano, Tizzano, Lesignano, Neviano e Palanzano, della quale non fanno parte tre comuni di montagna: Monchio, Corniglio e Calestano. «Se tre Co-

muni sono fuori è un problema da affrontare. Questo territorio deve trovare una proposta più condivisa possibile. Bisogna rafforzare le unioni» ha aggiunto l'assessore.

Bricoli ha poi spiegato che il processo di sinergia e collaborazione fra comuni non si è mai fermato: «Non ci sono tempi brevissimi. Per alcune cose siamo in mezzo al guado, stiamo percorrendo la via, non stiamo fermi. C'è la volontà di lavorare insieme. Sulle fusioni abbiamo fatto uno studio con il Politecnico di Milano. Questo territorio sta cercando di integrarsi, partendo da una base di partenza che era di eterogeneità e parcellizzazione». Al convegno era presente anche Stefano Lucertini, Direttore Ausl Distretto Sud Est, che ha parlato di nuovi progetti per il territorio, come la casa della salute di Lagrime e l'aumento dei posti letto per le cure intermedie. Massimo Bussandri, segretario generale della Cgil, ha invitato a unire le forze: «In Emilia-Romagna 1 abitante su 8 ha più di 75 anni, aumentano le famiglie monopersonali, 1 bambino su 3 nasce da mamma straniera. Chi si deve prendere cura di anziani o bambini rappresenta più del 40%. I sindaci non possono stare in uno splendido isolamento e devono affrontare insieme le questioni». Sono intervenuti inoltre Donato Collelli, della segreteria Fp Cgil di Parma, Paolo Bertolotti, segretario generale dello Spi Cgil di Parma e Adele Ventura, per la segreteria regionale della Fp Cgil. ♦ G.L.